

# Parmigiano: più export e 51 milioni di fatturato «Ma va tutelata la Dop»

L'ok al preventivo 2025. Nel 2024 prodotte 4 miliardi di forme

Decisi a crescere ancora, soprattutto all'estero, senza temere, per ora, i famigerati danni minacciati da Trump. I consorziati del Parmigiano Reggiano riuniti in assemblea generale hanno approvato un bilancio preventivo 2025 con 51,54 milioni di euro di ricavi. Sul totale, 20,08 milioni andranno a coprire i costi di funzionamento del Consorzio, mentre le risorse destinate alle attività saranno 31,43 milioni, al netto di accantonamenti, ammortamenti e tasse varie.

Volendo sviluppare la quota export, gli investimenti per azioni di marketing e comunicazione saranno pari a 28,4 milioni di euro, con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo della domanda in Italia ma soprattutto verso l'estero. Inoltre, 300 mila euro serviranno a rafforzare i programmi di vigilanza di mercato e di tutela legale nei mercati internazionali, con una particolare attenzione ai canali non retail in Unione Europea e agli Usa. Anche per questo, lo scorso 27 luglio (anniversario dei 90 an-

**Valore**  
Il Consorzio di tutela del Parmigiano Reggiano Dop conta su 292 caseifici e 2.100 allevamenti per

ni dalla fondazione) è stato aperto un ufficio operativo ol-treoceano per rendere più efficace la vigilanza sui falsi marchi. Sono stati stanziati, ancora, 1,5 milioni di euro per il fondo crisi di mercato.

Intanto si tirano le somme di una crescita continua: negli ultimi dieci anni, la produzione ha registrato un +2,2% annuo, passando dai 3 miliardi e 280 milioni di forme prodotte nel 2013 ai 4,014 miliardi di forme del 2024, con un prezzo medio che dal 2022 si è man-

tenuto stabilmente oltre i 10 euro al kg. Le dimensioni aziendali degli allevatori, ancora, sono passate da 5.200 a quasi 8.900 quintali l'anno, con un incremento di oltre il

## 43%

43%

# IL CINQUECENTO A FERRARA

## Mazzolino, Ortolano, Garofalo, Dosso

**FERRARA  
PALAZZO DEI  
DIAMANTI**  
12 ottobre 2024  
16 febbraio 2025

palazzodiamanti.it



www.Pasta-del-Cardin.com

## L'iniziativa degli under 45

## Domanda e offerta di lavoro

## Figure irreperibili, Caab e Lavoropiù firmano un patto

**F**irmato l'accordo quadro **Caab-Lavoropiu** a vantaggio delle aziende operanti nella piattaforma dell'ortofrutta bolognese.

**Caab** Forward, il gruppo dei giovani imprenditori e dirigenti under 45 del centro agroalimentare, appena costituitosi, ha scelto di muovere il primo passo affrontando il problema del reperimento del personale. Con Lavoropiu, l'agenzia per il lavoro specializzata nel matching per la filiera agroalimentare, è stato firmato un accordo quadro che prevede un presidio costante della piattaforma da parte dei professionisti del recruitment, la facilitazione dei rapporti con le aziende e la messa a disposizione di servizi di welfare dedicati al personale in azienda.

«La difficoltà di reperire figure professionali è un nodo storico di **Caab** — ha spiegato il presidente Marco Marcatili — che si scontra con le difficoltà del lavoro notturno e con la complessità di far comprendere il valore e i vantaggi per il personale che l'ecosistema **Caab** è in grado di offrire, a partire da retribuzioni con importi decisamente elevati rispetto alla media per molte figure. Le imprese che operano a **Caab** denunciano livelli di mismatch che per molte professionalità superano il 50% (oltre un'assunzione su due incontra gravi difficoltà gravi di recruitment). Siamo decisi a fare la nostra parte, insieme a Lavoropiu e ai giovani imprenditori, per risolvere il problema». L'accordo procede nel solco del Protocollo per la qualità del lavoro firmato da **Caab** con tutte le imprese operative nella piattaforma,

**Luciana Cavina**  
luciana.cavina@rcs.it

[ilana.cavira@rcs.il](mailto:ilana.cavira@rcs.il)

